

E' spuntata in via Enrico Fermi, perplessità dei residenti sulla regolarità e sui possibili rischi per salute e ambiente

Antenna su terreno agricolo, è protesta

L'installazione solleva interrogativi, manca la cartellonistica obbligatoria

AVERSA (Ciro Giugliano) - Un nuovo impianto per telecomunicazioni sta sorgendo su un terreno agricolo, a pochi metri da abitazioni private, con accesso da via Enrico Fermi. L'area è già servita da un altro ripetitore pienamente operativo, ma ciò non ha impedito il sollevamento della nuova torre, avvenuto l'altra mattina, scatenando subito preoccupazioni tra i residenti per l'impatto sulla salute e sull'ambiente. Questa installazione solleva interrogativi sulla regolarità dei lavori e sulla trasparenza della pianificazione urbanistica. Una foto che documenta l'accesso al sito evidenzia l'assenza della cartellonistica obbligatoria che dovrebbe segnalare l'inizio lavori, come previsto dalla normativa edilizia. Questa mancanza non solo getta ombre sulla legittimità dell'intervento, ma priva anche i cittadini di informazioni essenziali sull'impatto dell'impianto sulla comunità e sull'ambiente circostante. Nell'immagine è ben visibile, sulla destra, la nuova torre in fase di installazione, mentre sulla sinistra si nota un grande ripetitore Telecom già operativo. La presenza di quest'ultimo dimostra che l'area è già adeguatamente servita, rendendo apparentemente superflua l'installazione di un ulteriore impianto. "L'incremento dei campi elettromagnetici in un'area già esposta pone seri interrogativi sulla necessità di tale intervento e sul rispetto del principio di precauzione sancito dalla legge Quadro 36/2001 - afferma **Enzo Palmieri** -. Installare un nuovo impianto senza considerare

adeguatamente l'impatto cumulativo delle emissioni elettromagnetiche potrebbe mettere a rischio la salute dei cittadini, in particolare delle fasce più vulnerabili, come i bambini che risiedono nell'area". Inoltre, l'installazione sarebbe avvenuta su un terreno agricolo, destinato per legge ad attività compatibili con l'ambiente naturale. Sebbene le antenne siano considerate opere di urbanizzazione primaria, resta cruciale verificare se questo utilizzo rispetti le normative urbanistiche e se l'autorizzazione sia stata rilasciata nel rispetto dei vincoli territoriali. Il Comune di Aversa, privo di un regolamento specifico per la localizzazione delle antenne, espone il territorio a decisioni arbitrarie che non tengono conto delle peculiarità ambientali e del diritto alla salute. Questa lacuna normativa rappresenta un chiaro segnale di debolezza amministrativa, che andrebbe colmata con urgenza per tutelare i cittadini. I residenti delle zone limitrofe, tra cui via Nunzio Pelliccia, via Galileo Galilei, via Enrico Fermi, via Galvani, via Torricelli, via Alessandro Volta e via Pirandello, formano un circondario di circa 500-600 unità abitative. Preoccupati per la salute e la sicurezza del territorio, i cittadini hanno avanzato precise richieste: la sospensione immediata dei lavori; la rimozione della torre già installata e la bonifica completa della zona; una valutazione dell'impatto elettromagnetico cumulativo da parte degli enti competenti, come l'Arpa; l'adozione di un regolamento comunale che

disciplini l'installazione delle antenne, salvaguardando la salute pubblica e il paesaggio e maggiore trasparenza e coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni che riguardano il territorio. I residenti si stanno organizzando per una protesta contro l'amministrazione comunale. In caso di mancata risoluzione della questione in tempi brevi, intendono manifestare pubblicamente il proprio dissenso, esigendo risposte concrete e rapide dalle autorità competenti. In un contesto già servito da infrastrutture per telecomunicazioni, l'installazione di un ulteriore ripetitore appare non necessaria e potenzialmente dannosa. Questo caso evidenzia l'urgenza di regole chiare e trasparenti, che bilancino le esigenze di sviluppo tecnologico con la tutela della salute e dell'ambiente. La comunità locale non chiede altro che rispetto: rispetto delle leggi, dell'ambiente e del diritto a vivere in un luogo salubre e sicuro. La più vicina unità abitativa si trova a circa 50-55 metri lineari dall'impianto, una distanza che aumenta le preoccupazioni per gli effetti cumulativi dell'esposizione elettromagnetica. "Questo episodio rappresenta - dice Enzo Palmieri - un monito per l'amministrazione comunale: la trasparenza, la pianificazione e il coinvolgimento dei cittadini devono essere al centro di ogni intervento che incide sul territorio e sulla qualità della vita. Solo così si potrà garantire uno sviluppo equilibrato, rispettoso delle esigenze di tutti".